

GIOVAN LORENZO BERNINI E I SUOI MODELLI

MOSTRA

16 novembre 2016 – 26 febbraio 2017

MUSEI VATICANI

IL RESTAURO

I modelli di Giovan Lorenzo Bernini conservano ancora sulle loro superfici numerosi segni di lavorazione, oltre alle preziosissime impronte digitali del grande artista e dei suoi collaboratori. Si distinguono, inoltre, alcune profonde fessurazioni da attribuire, per una buona parte, al naturale ritiro della creta.

SPOLVERATURA

La spolveratura preliminare effettuata sulle opere ha reso evidenti numerose stucature e ricostruzioni di parti mancanti in gesso, realizzate in precedenti interventi, abilmente mascherati con vernici colorate, stese anche a coprire le superfici originali. Inoltre è stato riscontrato l'impiego di chiodi moderni inseriti nelle porzioni del modellato per assicurare i frammenti più voluminosi. L'individuazione di "particolari" depositi polverosi ha reso evidente che alcuni dei materiali costituenti le opere, quali il legno e la paglia, sono stati compromessi da un attacco di insetti. Prima del restauro, quindi, è stato necessario sottoporre gli angeli a un trattamento di disinfestazione.

PULITURA

I depositi polverosi e lo strato di sporco che nel tempo hanno ingrigito le superfici sono stati rimossi mediante l'impiego di gomme speciali di diversa consistenza e composizione; le vernici e le altre sostanze presenti in superficie dovute a precedenti interventi di restauro sono state rimosse tramite impacchi di solventi ponderati. Gli elementi strutturali in ferro, quando corrosi, sono stati sottoposti a pulitura e stabilizzati tramite sostanze che ne rallentano il degrado.

CONSOLIDAMENTO

La maggior parte dei consolidamenti, delle riadesioni e ricostruzioni strutturali, è stata realizzata mediante un impasto a base di cellulosa, formulato appositamente per il restauro di queste opere e con le seguenti caratteristiche: semplicità nell'applicazione e lavorazione, leggerezza, massima reversibilità e soprattutto assenza di solventi acquosi e untuosità. Con strumentazioni odontotecniche sono state eseguite numerose micro-riadesioni; soltanto in presenza di situazioni caratterizzate da forte disgregazione dell'impasto di creta e paglia, si è ricorso a consolidamenti in profondità tramite applicazione meccanica di sostanze consolidanti.

INTEGRAZIONE

Al fine di ripristinare gran parte delle superfici originali e favorire la conservazione nel tempo delle opere, si è resa indispensabile la rimozione dei rifacimenti realizzati in gesso che contribuivano in maniera importante al degrado delle opere. I nuovi interventi d'integrazione strutturale sono stati realizzati con un impasto formulato appositamente per questo restauro. Le superfici a vista di tali ricostruzioni sono state ultimate in maniera mimetica, con l'uso di colori ad acquerello applicati con la tecnica del puntinato.

Il restauro - eseguito sotto la supervisione del Direttore dei Musei Vaticani **Antonio Paolucci** e diretto dal Responsabile del Dipartimento delle Arti **Arnold Nesselrath**, con la collaborazione della Responsabile del Reparto Arazzi e Tessuti Alessandra Rodolfo - è stato realizzato dai seguenti Laboratori di restauro dei Musei Vaticani:

LABORATORIO DI RESTAURO METALLI E CERAMICHE

Flavia Callori di Vignale, *Responsabile*
Alice Baltera, *restauratrice*

LABORATORIO DI RESTAURO POLIMATERICO

Stefania Pandozy, *Responsabile*
Fortunatina Cuozzo, *restauratrice*

LABORATORIO DI RESTAURO DIPINTI E MATERIALI LIGNEI

Maria Ludmila Pustka, *Responsabile*
Massimo Alesi, *restauratore*

LABORATORIO DI DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO

Ulderico Santamaria, *Responsabile*
Fabio Morresi, *assistente*

UFFICIO DEL CONSERVATORE

Vittoria Cimino, *Conservatore*
Marco Maggi, Alessandro Barbaresi, *assistenti*

Il restauro è stato effettuato grazie al generoso contributo del Capitolo di New York e della signora Lee Romanelli dei "The Patrons of the Arts in the Vatican Museums".

I modelli degli angeli e delle teste dei Padri della Chiesa esposti nella mostra sono di proprietà della Fabbrica di San Pietro e sono in deposito presso i Musei Vaticani dal 1980. Si ringrazia Sua Eminenza il Signor Cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica di San Pietro, per la fiducia accordata ai Musei Vaticani in occasione del loro restauro.